

guerra si dovesse fare colà: non potremmo garantire di accorrere a difender la Sicilia ove fosse attaccata.

Desidero ora di dire una sola parola sull'isola della Maddalena, posizione marittima per la quale Nelson aveva una grande preferenza.

Qual'è la causa di questa preferenza? Quella isola si trova sulla perpendicolare innalzata sulla metà della costa d'Italia, e quindi la Maddalena è ugualmente distante dai due punti estremi d'Italia; e da là si può sorvegliare su tutta la costa il nemico. Se noi avremo la certezza di poter lungamente tenere la Maddalena con grosso numero di navi; è evidente che non potremo temere uno sbarco. Nelson però la preferiva anche perchè essa ha degli isolotti che la circondano, e quindi, con qualunque vento, con qualunque mare si ha la facilità di sboccare al largo.

Quest'ultima condizione oggi, col vapore, non serve più, ma prima è sempre vera, è sempre essenziale. Vi è uno svantaggio oggi per noi, cioè la difficoltà di rinnovare gli approvvigionamenti, visto che l'isola della Maddalena non è collegata col resto del continente. Però è tanto grande il primo vantaggio, che io credo che si debba con tutta sollecitudine, per quanto le risorse nostre lo comportano, provvedere all'isola della Maddalena.

Vi faccio grazia delle fortificazioni di Livorno, di Vado, di Porto Longone, non perchè non vegga come quelle fortificazioni si legano colle operazioni eventuali nella valle del Po; ma siccome l'isola dell'Elba non è l'unica che esista nel Mediterraneo, prossima alla costa, così nello stesso modo che voi fortificate Porto Longone e Portoferraio, voi dovrete essere indotti a fortificare i seni dell'isola di Corsica, se fosse nelle nostre mani.

In una parola, io voterò questa legge, proponendovi però alcune leggiere modificazioni. Ma affinchè di ciò che sono andato esponendo circa al mio concetto della difesa d'Italia, rimanga una traccia e una guida per ciò che è da farsi mano mano, gradualmente, io presento alla benevolenza della Camera questo ordine del giorno:

“ La Camera, convinta della necessità di provvedere più sollecitamente ad una efficace difesa dell'Italia insulare e peninsulare, passa alla discussione degli articoli. ”

Presidente. Io debbo avvertire la Camera che all'articolo primo conviene sostituire, nella parte distributiva, quello specchio che sta unito alla relazione che porta il numero 182-D.

Così alla tabella di riparto annessa al disegno di legge della Commissione conviene sostituire

l'altra tabella di riparto che è unita a questa appendice di relazione, che porta il numero 182-D.

Questo dico perchè la discussione proceda con ordine.

L'onorevole Dayala-Valva ha facoltà di parlare.

Dayala-Valva. Vi parrà strano, onorevoli colleghi, che io imprenda a parlare di cose militari. Ma sono incoraggiato a farlo, avendo osservato che, nella discussione agraria, molti, che di agricoltura e di strumenti rurali non s'intendevano parlarono assai bene. Non crediate però che io debba parlare bene di cose militari.

Ad ogni modo l'onorevole ministro della guerra, sentendo che io prendeva a parlare di cose militari, non ha potuto fare a meno di sorridere in modo abbastanza malizioso. Ma, onorevole ministro della guerra, Ella è, senza dubbio, un ottimo generale, ha fatto e fa grandissimo onore al nostro paese; mi permetterà però, che, se io non posso discutere di cose militari, come possono farlo Ella ed altri colleghi, ne discorra, non con mente da generale, ma almeno con cuore di patriota, perchè mi sento anch'io amatissimo del mio paese. *(Bene!)*

Io non entrerò nella parte finanziaria di questo disegno di legge relativo alle spese straordinarie militari, perchè, francamente, io di cifre mi intendo poco, e poi si tratta di miliardi e io non ho dimestichezza coi miliardi.

Di più io mi intendo poco di spese straordinarie, e di spese ultra straordinarie; ma però mi conforta molto la ultra straordinaria potenza del ministro Magliani, il quale mi assicurerà certamente che i danari necessari per la difesa del nostro paese ci sono nelle casse dello Stato.

Io credo che effettivamente il ministro non chieda troppo; 215 milioni non sono una gran somma, e mi dispiacerebbe se si dovesse spendere meno. Infatti se c'è un disegno di difesa nazionale pel quale si chiederebbero 900 milioni (che alcuni credono insufficienti, perchè pensano che sarebbe necessario un miliardo); il domandare 215 milioni, mi sembra ben poca cosa, tanto più che di questi 215 milioni solamente 115 serviranno per opere di fortificazioni (dovendo il resto servire per cannoni, per buffetterie ecc.) mentre per fortificare soltanto Capua, Roma e qualche altro punto ci vorrebbero 350 milioni.

Questa somma, adunque, lo ripeto, è il minimo che si possa domandare. Piuttosto io chiedo: saranno sufficienti questi 215 milioni per difendere il nostro paese? Questa è una domanda alla quale io non mi sento competente per rispondere. Però basandomi sulle dichiarazioni della onorevole Com-